

NIP

Network In Progress



Resilient and liquid landscapes



Periodico bimestrale, Registro Tribunale di Pisa
n° 612/2012, 7/12 "Network in Progress"

#28 Settembre 2015



REDAZIONE / EDITORIAL STAFF

Direttore Responsabile
Head editor
Enrico Falqui
enicofalqui@nipmagazine.it

Caporedattrice
Editor in Chief
Stella Verin
stellaverin@nipmagazine.it

Responsabile grafica
e comunicazione visiva
Art director
Federica Simone

Photo Editor
Photo Editor
Flavia Veronesi
flaviaveronesi@nipmagazine.it

Traduzioni
Translations
Marta Buoro

Redattori
Editors
Claudia Mezzapesa
Francesca Calamita
Laura Malanchini
Ludovica Marinaro
Marta Buoro
Nicoletta Cristiani
Paola Pavoni
Simona Beolchi

CONTATTI / CONTACT

Contatti / Contact
www.nipmagazine.it
redazione@nipmagazine.it

Network in Progress
Iscritta al Registro della stampa
al Tribunale di Pisa N° 612/2012,
periodico bimestrale,
7/12 "Network in Progress"
ISSN 2281-1176

Casa Editrice / Publishing
ETS, P.za Carrara 16/19, Pisa
Legale rappresentante Casa
Editrice / Legal representative
of the publishing house
Mirella Mannucci Borghini



CON IL PATROCINIO DI / WITH THE SUPPORT OF



ORDINE
degli
ARCHITETTI
Pianificatori
Paesaggisti e
Conservatori di
MASSA CARRARA



Ordine Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della provincia di Livorno

COPERTINA / COVER

Copertina a cura di:

Cover by:

Valentina Bolognini

Resilient Liquid Landscape

Resilient Liquid Landscape. Si tratta di una sfida, intendiamoci, cari lettori.

La sfida presente alla realtà mutevole degli scenari quotidiani che scivola via da ogni parte, poiché lo spaesamento deleuziano ha fatto centro e il nostro senso di permanenza non esiste più.

Il modello metropolitano ha investito nominalmente e di fatto larga parte del territorio dilatando i confini della città oltre misura in un indistinto "urbano" a densità differenziate. Alle sue molteplici concentrazioni si attribuiscono affannosamente definizioni diverse, tutte testimoni dello sforzo sincero di definirne le equazioni di stato. Ma il Paesaggio è quanto di più lontano da un gas perfetto. Le variabili in campo sono moltissime e non esistono leggi universalmente valide per interpretarlo né indicatori, la sua complessità è cresciuta con quella della società che lo produce quotidianamente e pretendere di controllarne le dinamiche è oggi un compito quasi impossibile anche per le discipline specialistiche che si occupano da sempre della città. Sembra quasi che queste non siano più in grado di mettere a fuoco l'oggetto del loro studio e se l'architettura ha da tempo smarrito il grandangolo, per l'urbanistica c'è da chiedersi che fine abbia fatto anche il corpo macchina. Fatto sta che, rinunciarie o presuntuose, hanno ristretto il loro campo d'azione puntando i teleobiettivi sugli spazi di rappresentanza, veri rompicapo per città che hanno smarrito il proprio *genius loci* o addirittura il proprio senso. Nuovi *waterfront*, piazze, grandi centri commerciali... gli spazi pubblici progettati secondo le canoniche pratiche *top down*, qualora riescano a non naufragare ancor prima di essere realizzati, sono frammenti sconnessi, caratterizzati da un'insolita calma, quasi una stasi rispetto al traffico vorticoso di passi e di ruote che investe il resto della città. Così nitidi e così eterei. La città in cui ci muoviamo tutti i giorni invece è rimasta fuori fuoco. Quella dei flussi veloci di merci, di informazioni, di persone, quella che la distrazione ha reso densa, dove si sono accumulate insegne, containers, relitti, condomini liberi,



{ Editorial

Resilient Liquid Landscape

Resilient Liquid Landscape. It is a challenge, mind you, dear readers.

The challenge to this changing reality of everyday scenarios that slips away from everywhere, because Deleuze disorientation has won and our sense of permanence no longer exists. The metropolitan model has invested nominally and in fact a large part of the territory massively expanding the boundaries of the city, in an indistinct “urban” with a differentiated density. To its multiple concentrations different definitions are heavily attributed, all witnesses of the sincere effort to define the state equations.

But landscape is the most distant thing from a perfect gas. The variables in the field are many and there are no universally valid laws to interpret it nor indicators, its complexity has increased such the one of the society, that produces it daily and claim to control its dynamics, today this is almost an impossible task even for the specialist discipline that always involved the city. It almost seems that they are no longer able to focus on the object of their study and if on one hand architecture has lost for too long a time the wide angle, on the other for urbanism, one wonders what happened also to the body of the machine. The fact is that, defeatist or presumptuous, have narrowed their field of action focusing telephoto lenses on the spaces of representation, real headaches for cities that have lost the genius loci, or even their own meaning. New waterfronts, squares, large shopping centres... public spaces designed according to the canonical top down practices, in case succeeding in not sinking even before being built, are disconnected fragments, characterized by an unusual calm, almost a stagnation than the whirling traffic of steps and wheels that invests the rest of city. So clear and so ethereal. But the city in which we move every day remained out of focus. That of fast flows of goods, information, people, the one that distraction made dense, where signs, containers, wrecks, free apartment buildings, supermarkets, gas stations have been accumulated.



minimarket, benzinai. Sono gli spazi costretti ad assecondare i nostri spostamenti veloci e il nostro abitare pendolare, che nel tempo hanno imparato ad accompagnarli, offrendo l'ovatta roboante dei loro materiali e corpi incongrui al flusso solitario dei nostri pensieri. L'opacità e i contrasti contribuiscono al loro costante rumore di fondo in cui ci immergiamo senza apparente cura, in compensazione automatica.

Il fatto inaspettato è che in questi spazi, che sembravano attraversati e vissuti costantemente in cuffia, il brusio continuo della città dei flussi ha creato, invece, le condizioni di una intimità informale, feconda e rassicurante, al riparo dai riflettori degli spazi pubblici deputati che non offrono più luoghi di incontro. Ha dato spazio e nutrimento alle iniziative dei cittadini che vacillavano, timide, di fronte agli spaventosi iter burocratici dei grandi progetti urbani.

Dagli spazi del fuori fuoco della città, teatri lineari del paradossale tra connessione e frammentazione paesaggistica, riprende oggi il processo di costruzione dell'immaginario urbano. Nei quartieri periferici, lungo le infrastrutture, a ridosso dei porti, in spazi che sembravano a molti gli universi del non senso, per i quali l'intervento dell'architetto paesaggista veniva e ancora viene visto come una cura estetizzante, si sta producendo un nuovo ordine formale ed una nuova idea di città, che riparte con progetti *bottom up*, alla piccola e a volte piccolissima scala. Interventi che reintegrano agricoltura e mestieri nella metropoli come vere tecnologie di recupero della biodiversità e dell'integrazione sociale. Spazi, dove condivisione significa equilibrio e compromesso.

Ovviamente si tratta di processi che richiedono strumenti di analisi ed intervento molto avanzati: dialogo e movimento. Discreti ed attivi, i veri progettisti sono nuovi contadini: «scarpe grosse e cervelli fini».

Oggi che l'agorà è assoluta e zeppa di turisti, la resilienza si manifesta lungo i margini e da queste arterie della società liquida, Noi vi inviamo esperienze in miscellanea, come le istantanee dai bordi della SS9, non inviti alla contemplazione; Noi vi invitiamo a raccogliere la sfida e ad agire!

Spaces are forced to go along with our fast movements and our commutant way of living, over time they learned how to accompany them, providing the bombastic batting of their materials and incongruous bodies to the lone flow of our thoughts. The opacity and contrasts contribute to their constant background noise in which we live without apparent care, equalling automatic.

The unexpected fact is that in these spaces, which seems crossed and lived constantly in the headphones, the continuous buzz of the city flows has created, however, the conditions for an informal intimacy, fruitful and reassuring, away from the spotlight of public spaces, Members no longer offering meeting places. It gave space and nourishment to the citizens' initiatives that were faltering, while facing appalling bureaucracy of the large urban projects.

The out of focus areas of the city, linear theatres of the paradox between connection and landscape fragmentation, today set out the process of construction of the collective urban imagination. In the suburbs, along the infrastructures, close to the port, in spaces that appeared in many universes of nonsense, for which the intervention of the landscape architect was and still is seen as an aesthetic cure, it's arising a new formal order and a new idea of the city, restarting from bottom-up projects, to the small and sometimes very small scale. Interventions that replenish agriculture and crafts in the metropolis as true recovery technologies of biodiversity and social integration. Spaces, where sharing means balance and compromise.

Obviously these are processes that require very advanced analysis and intervention tools: dialogue and motion. Discrete and actives, the real designers are the new farmers «big shoes and quick brains».

Nowadays that the *agora* is sunny and full of tourists, the resilience is manifested along the edges and from these arteries of the liquid society; We send you miscellaneous experiences, like snapshots from the edges of SS9, not invites to contemplation; We invite you to take up the challenge and act!

INDICE / CONTENTS

Rubriche / Column

Architettura che ci piace / Architecture we like

Auckland Wynyard Waterfront, uno strano posto

Auckland Wynyard Waterfront, a strange place

by Enrica Bizzarri

Frames

SS9. Inventario della Via Emilia

SS9. Inventory of Via Emilia

by Barbara Rossi

Focus On

Il Paesaggio agrario:

interpretare temi e forme del mutamento

The agricultural landscape:

interpreting issues and forms of change

by Benedetta Di Donato and Aurora Cavallo

Intervista / Interview

Dare forma ai desideri

Intervista a Sophie Agata Ambroise

Giving shape to desires

Interview with Sophie Agata Ambroise

by Laura Malanchini

Il Progetto / Design

Paesaggi di transizione: complessità e diversità degli spazi periurbani in Lombardia

Landscapes of transition: the complexity and diversity of the peri-urban areas in Lombardy

by Emanuela Morelli

Recensione / Review

Il libro / The book

Viviana Gravano

Paesaggi attivi: saggio contro la contemplazione

Viviana Gravano

Active Landscapes: essay against contemplation

by Enrico Falqui

10 11 **12** 13 **14** 15

16 17 **18** 19 **20** 21

22 23 **24** 25 **26** 27 **28** 29 **30** 31 **32** 33 **34** 35

40 41 **42** 43 **44** 45 **46** 47 **48** 49 **50** 51

54 55 **56** 57 **58** 59 **60** 61 **63** 63 **64** 65 **66** 67

74 75 **76** 77

**Paesaggi di transizione:
complessità e diversità
degli spazi periurbani in Lombardia**

**Landscapes of transition:
the complexity and diversity
of the peri-urban areas in Lombardy**

AUTHOR: Emanuela Morelli

Architect. Specialized in Gardens Architecture and Landscape Design, PhD in landscape design, is a researcher SSD ICAR 15 (DIDA Florence). In the professional field she is involved in planning and landscape design.

AUTORE: Emanuela Morelli

Architetto. Specializzata in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio, PhD in Progettazione Paesistica, è ricercatore SSD Icar 15 (DIDA Firenze). In campo professionale si è occupata di pianificazione e progettazione del paesaggio.



Oggi lo spazio periurbano ha assunto una posizione centrale all'interno del dibattito scientifico e culturale e delle politiche territoriali, urbanistiche e paesaggistiche.

Il futuro di queste aree, ambiti incerti e di transizione che non appartengono né alla città né alla campagna dove vive gran parte della popolazione, si presenta difatti come una sfida interessante per le città del domani. Essendo sottoposte a pressioni insediative e infrastrutturali le tematiche che le riguardano sono numerose, quali il consumo di suolo, l'accessibilità e la fruizione, il rapporto città-campagna, la riconoscibilità dei luoghi, la biodiversità, la qualità ambientale e culturale, nonché l'inclusione sociale.

In letteratura scientifica per il termine periurbano non esiste una definizione condivisa. Questo è stato solitamente utilizzato per indicare quelle diverse forme insediative non riconducibili alla città tradizionale, compatta e riconoscibile con una propria stratificazione più o meno coerente, dove le vicende e gli eventi storici sono ben identificabili e contribuiscono a creare le identità dei luoghi.

Nel periurbano invece tutto è frammentato e incoerente. Sono evidenti la pressione fondiaria sul settore agricolo, i salti di scala degli edifici e gli interventi concepiti come episodi, autoreferenziali o casuali. Negli intervalli del costruito lo spazio aperto raccoglie forme di competizione, conflittualità nell'utilizzo delle risorse presenti, e tensioni: le aree periurbane, che sono

Today the suburban space has become central in the scientific and cultural debate and in territorial, urban planning and landscape policies.

The future of these areas, areas of uncertainty and transition that does not belong either to the city or to the countryside where most of the population lives, is in fact as an interesting challenge for the cities of tomorrow. Being subjected to pressure from settlements and infrastructure, the issues that affect them are various, such as land use, accessibility and fruition, the relationship between urban and rural, recognition of places, biodiversity, environmental and cultural quality, as well as social inclusion.

In the scientific literature for the term peri-urban there is no shared definition. This is usually used to indicate the various forms of settlement not connected to the traditional city, compact and recognizable with its own stratification, more or less consistent, where the stories and the historical events are readily identifiable and contribute to the identity of places.

In suburban, instead, everything is fragmented and inconsistent. Land ownership pressure on the agricultural sector are obvious, the jumps of scale of the buildings and the interventions designed as self or random episodes. In the intervals of built, the open space collects forms of competition, conflicts in the use of existing resources, and tensions: the peri-urban areas, which are also economically very expensive, characterized by urbanization and



anche economicamente molto costose, sono caratterizzate da processi di infrastrutturazione e urbanizzazione che causano frammentazione paesaggistica e da luoghi privi di senso di collettività, identità o appartenenza.

La presenza di spazi aperti è spesso elevata, ma si tratta di aree spezzate, talvolta abbandonate e marginali, dove i segni si interrompono o si perdono e dove il consumo di suolo infortifica non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi cancellando risorse, saperi, culture.

Da questa concezione iniziale, in cui sono messi in evidenza i caratteri negativi, si registra negli ultimi decenni un'inversione di tendenza. Non si tratta più solo di arginare l'espansione urbana cercando di individuare un confine netto tra città e campagna, talvolta indirizzando queste aree periurbane tramite processi di densificazione e verso forme/tessuti compatti, riferibili alla città tradizionale, che possono creare criticità a livello territoriale andando a costituire urbanizzazioni che senza soluzione di continuità formano delle vere proprie barriere, ma di riconoscere, difendere e valorizzare queste ultime come nuove forme insediative, dotate non solo di criticità ma anche di propri valori e potenzialità quali fasce di transizione vivaci e dinamiche, riferibili a veri e propri ecotoni, in cui possono essere presenti i caratteri del Terzo Paesaggio di Gilles Clément e in cui è possibile recuperare o meglio ricreare un nuovo patto tra città e campagna, dove l'agricoltura può svolgere al meglio il suo ruolo multifunzionale e non essere esclusivamente produttrice di beni alimentari. L'agricoltura difatti nelle aree periurbane costituisce una inestimabile risorsa e può giocare un ruolo fondamentale come costruttrice di spazi, società, ecologie ed economie. Questa volontà è anche confermata da una intensa attività di studi e ricerche condotte proprio sul tema del periurbano. Particolarmente significative sono le esperienze del progetto europeo *Plurel*¹, i diversi progetti Interreg quali *Pays.med.Urban*² e *PeriurbanParks*³,

infrastructure processes that cause landscape fragmentation and places with no sense of community, identity and belonging.

The presence of open spaces is often high, but these areas are broken, sometimes abandoned and marginal, where the signs are interrupted or lost and where the land use is rampant not only in quantitative terms but also in qualitative terms, deleting resources, knowledge, culture.

From this initial concept, in which the negative characters are highlighted, a turnaround in recent decades has been observed. It is no longer only about stemming urban sprawl trying to find a clear boundary between town and country, sometimes addressing these peri-urban areas through processes of densification and towards compact forms/tissues, referable to the traditional city, which can create difficulties at local level thus forming urbanization that seamless form veritable barriers, but it's about recognizing, protect and enhance the latter as new forms of settlement, provided with not only weaknesses but also values and potentials as vibrant and dynamic transition bands, related to real ecotones, where the characters of the Third Landscape of Gilles Clément can be found, and where you can recover or rather recreate a new pact between city and countryside, where agriculture can best fulfil its multifunctional role and not be exclusively producing foodstuffs. In fact agriculture in peri-urban areas is an invaluable resource and can play a vital role as a manufacturer of space, society, ecologies and economies.

This will is also confirmed by an intense activity of studies and research conducted on the theme of the suburban. The experiences of the European project *Plurel*¹ are particularly significant, the different Interreg projects such as *Pays.med.Urban*² and *PeriurbanParks*³, numerous academic research, as the *AGAPU project, Analysis and Government of peri-urban Agriculture*⁴, made by some universities on behalf

numerose ricerche universitarie, come il progetto *AGAPU, Analisi e Governo dell'Agricoltura Periurbana*⁴, effettuato da alcune sedi universitarie lombarde per conto della Regione Lombardia, o la ricerca INU sulla città diffusa⁵. Molte altre ricerche, indagano le diverse esperienze in campo progettuale realizzate, al fine di individuare le diverse regole di governo, progettazione e gestione delle aree periurbane.

L'ampio ventaglio di esperienze presenti pone in evidenza che esistono diverse realtà periurbane, ognuna specifica

of the Lombardy Region, or the INU research on the diffused city⁵. Many other studies, are investigating the different experiences made in the field of design, in order to identify the different rules of governance, planning and management of peri-urban areas.

The wide range of current experiences highlights that several suburban reality exist, each one specific and unique. Consequently, there are numerous ways in which interventions can be implemented as well as the operational scale must move from planning to the



1 <http://www.plurel.net>

2 <http://www.paysmed.net/pays-urban>

3 <http://www.periurbanparks.eu>

4 <http://www.agricoltura.regione.lombardia.it>

5 Fantin M., Morandi M., Piazzini M., Ranzato L., (a cura di), *La città fuori dalla città*, INU Edizioni, Roma 2012







B

B
Area metropolitana
milanese /
Milan metropolitan
area

C
Cascina_area
metropolitana
milanese /
Farmhouse milan
metropolitan area

e peculiare. Conseguentemente molteplici sono le modalità con le quali possono essere attuati gli interventi così come la scala operativa deve muoversi tra la pianificazione alla progettazione dei singoli luoghi, e le diverse tematiche guida di riferimento possono riguardare cinture, reti, connessioni, fronti, frange, bordi, margini, ma anche agricoltura, centralità urbane o singoli spazi aperti.

Questa varietà, diversità e complessità delle aree periurbane è riscontrabile ad esempio in Lombardia.

Già da una prima rapida lettura del suo paesaggio affiorano difatti una infinità di realtà molto diverse tra loro che vanno dai fondovalle alpini alle aree di prima o seconda cintura attorno a Milano, a quelle più marcatamente produttive, residenziali o turistiche: ovunque il mosaico paesaggistico, intrecciando rapporti con spazi di alto valore naturale e con aree agricole, si presenta variabile per storia, morfologia, trama e contenuto.

Definire le aree periurbane non è quindi semplice: qual è ad esempio la scala di lettura più appropriata, da quella regionale e quella locale?

Esse sono più facilmente individuabili nei contesti metropolitani che si sviluppano intorno alle grandi città consolidate, ma possono essere anche aree smagliate dei più minuti nuclei urbani, oppure continui filamenti o aree disperse ma diffuse, non sempre necessariamente direttamente dipendenti dalla "città", dove il parametro sulla densità del costruito non sempre risulta efficace.

Come per il consumo di suolo, spesso presentato come un dato quantitativo e matematico⁶, utilizzare un metodo di lettura prevalente sugli altri può cambiare profondamente il risultato e, soprattutto, può far tralasciare alcuni aspetti fondamentali per il progetto di paesaggio.

In questo contesto Regione Lombardia ed ERSAF (Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste) stanno promuovendo analisi e ricerche con il fine di

design of individual sites, and the various guideline issues may include belts, networks, connections, fronts, fringed edges, margins, but also agriculture, urban centres or individual open spaces. This variety, diversity and complexity of the peri-urban areas can be found for example in Lombardy.

Already from a first quick interpretation of the landscape, in fact, an infinity of very different realities emerge, ranging from alpine valley floor to the areas of the first or second belt around Milan, to the more markedly productive, residential or tourist: everywhere the landscape mosaic, weaving relationships with high-value natural areas and agricultural areas, is variable by history, morphology, texture and content. Defining the peri-urban areas is not so simple: what is for example the more appropriate interpretation scale, from the regional to the local one?

They are easier to identify in the metropolitan contexts that develop around large consolidated cities, but they can also be ladder areas of the most little urban centres, or continuous filaments or scattered but widespread areas, not always necessarily directly depending on the "city", where the parameter on the density of the built is not always effective.

As for the land use, often presented as a quantitative and mathematical⁶, using an interpretation method, overriding the others, can profoundly change the result and, especially, may be neglecting some key issues for the landscape project.

In this context, the Lombardy Region and ERSAF (Regional Agency Services Agriculture and Forests) are promoting research and analysis with the purpose to establish regulations and guidelines for the management and redevelopment of these landscapes, particularly fragile but important at regional level, also through the landscape and territorial plan being updated.



⁶ Ma non certo, poiché ogni metodo di lettura del consumo applica parametri diversi.

⁶ But not certainly, since each method of interpretate consumption applies different parameters.

definire indirizzi e orientamenti per la gestione e la riqualificazione di questi paesaggi particolarmente fragili ma importanti a livello regionale, anche attraverso il piano paesaggistico e territoriale in fase di aggiornamento.

L'obiettivo non è solo quello di tutelare i valori presenti residuali, ma anche di innescare, attraverso la definizione di alcune regole fondamentali, ma non rigide visto la incertezza dei luoghi, la qualificazione dell'atto progettuale quale promotore di nuovi valori, di riqualificazione, e quindi di nuovi paesaggi di qualità delle aree periurbane (vedi ad esempio l'esperienza del Parco delle Risaie nel Parco Sud di Milano).

Tra queste attività regionali rientra lo studio *Analisi consumo di suolo e attività di pianificazione territoriale e paesaggistica, con un approfondimento particolare al sistema rurale e ai paesaggi periurbani* condotto nel 2013 in relazione al PPR e alla possibilità di redigere delle linee guida per i paesaggi periurbani⁷.

Il fulcro centrale dello studio è stato quello di cercare una definizione di *periurbano* condivisibile a livello regionale che potesse inglobare le diverse realtà presenti, offrendo anche un criterio

The aim is not only to protect the residual values, but also to trigger, by establishing some basic rules, but not rigid as the uncertainty of the places, the qualification of the design act as a promoter of new values, redevelopment, and then of new landscapes of quality of peri-urban areas (see for example the experience of the Park of Rice fields in the South Park of Milan). Among these regional activities, the study *Analysis regional land use and activities of territorial and landscape planning is included, with a particular focus on rural and peri-urban landscapes systems*, conducted in 2013 in connection with the PPR and the possibility of drawing up guidelines for peri-urban landscapes⁷.

D / E

Dubino



di lettura per la sua riconoscibilità che fosse valido e applicabile nelle diverse scale. L'intento è stato quello di implementare qualitativamente quel processo progettuale che dal livello regionale del piano paesaggistico e territoriale, trova una sua concretezza nella gestione ordinaria delle singole realtà locali. Questo è certamente un passaggio molto delicato e fondamentale nel quale occorre porsi domande, sciogliere dubbi, prendere posizioni, rimuovere imprecisioni.

The central focus of the study was to look for a shared definition of suburban at the regional level that would encompass the different existing realities, while also offering a parameter to interpret for its recognition that could work and be applicable in different scales. The aim was to implement the quality of the planning process that from the regional scale to the territorial landscape plan, finds its concreteness in the ordinary management of individual local realities.



7 2013 Incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito delle attività progettuali affidate ad ERSAF (in relazione al PPR e alla redazione delle linee guida per i paesaggi periurbani). *Analisi consumo di suolo e attività di pianificazione territoriale e paesaggistica, con un approfondimento particolare al sistema rurale e ai paesaggi periurbani.* Progettista incaricato Arch. Emanuela Morelli. Coordinatori per ERSAF, Dott. Dante Fasolini e per Regione Lombardia, Arch.tti Luisa Pedrazzini e Cinzia Pedrotti.

7 2013 Icontracts of work and ongoing part of the project activities entrusted to ERSAF (in relation to the PPR and the drafting of guidelines for peri-urban landscapes). *Analysis regional land use and activities of territorial and landscape planning is included, with a particular focus on rural and peri-urban landscapes systems.* Project designer Arch. Emanuela Morelli. Coordinators for ERSAF, Dott. Dante Fasolini and for Regione Lombardia, Arch. Luisa Pedrazzini and Cinzia Pedrotti.



Ad esempio, il paesaggio periurbano è un particolare paesaggio ibrido? Quali potrebbero essere gli elementi rappresentativi/connotativi? Quali gli indicatori non solo quantitativi ma anche qualitativi di tali paesaggi? Cosa vuol dire progettare spazi e proporre politiche del periurbano? Quali sono le risorse da tutelare e le criticità da rimuovere? Quale può essere il ruolo dell'agricoltura che qui esprime al meglio il suo potenziale multifunzionale? Solo riconoscendo la diversità e la transcalarità del paesaggio, adoperando un metodo coerente ma flessibile, è possibile andare ad individuare un percorso operativo capace di muoversi

This is certainly a very delicate and important step in which it's fundamental to inquire, dissolve doubts, take positions, remove inaccuracies. For example, the suburban landscape is a particular hybrid landscape? What would be the representative/connotative elements? Such as indicators, not only quantitative but also qualitative, of these landscapes? What does it mean to design spaces and propose peri-urban policies? What are the resources to be protected and the critical issues to be removed? What can be the role of agriculture here that best expresses its multifunctional potential?



F
Foto aerea
del Parco Sud
(Fonte: ERSAF) /
Aerial photo
of the South Park
(source: ERSAF)

tra i diversi livelli di pianificazione e di progettazione identificando i relativi target di riferimento (i diversi livelli di pianificazione, gli enti locali, i progettisti, ecc.) e condividendo obiettivi, indirizzi e possibili linee guida progettuali. Lo studio ha condotto anche una lettura speditiva di tre diverse realtà di paesaggi periurbani in Lombardia:

- Rho. Situato nella prima cintura milanese il comune ricade per il PTCP di Milano all'interno dell'unità *Alta pianura irrigua con prevalenza di colture foraggere e cerealicole. Alta pianura irrigua occidentale in sinistra Olona*. Un tempo aree di brughiera e di seminativi vitati oggi l'area è caratterizzata da un'agricoltura poco differenziata (a prevalenza di mais, e a seguire colza, soia e cereali vernini), mentre l'urbanizzazione si è concentrata inizialmente sui vari assi infrastrutturali per poi diventare espandersi un grande agglomerato che si estende da Busto Arsizio e Rho dai confini non decifrabili;
- Abbiategrasso. Situato nei comuni di seconda cintura ricade nelle unità *Valli dei corsi d'acqua. Valle del Ticino e nella unità Media pianura irrigua e dei fontanili con prevalenza di colture foraggere. Media pianura occidentale della fascia dei fontanili*. L'urbanizzazione qui è avvenuta prevalentemente intorno ai nuclei urbani. Nonostante la vicinanza di questi non si rileva una vera a propria saldatura urbana e permane ancora un carattere fortemente agricolo dell'area che nonostante la specializzazione delle colture riesce a mantenere integro il sistema delle grandi cascine, irriguo e delle risorgive;
- Dubino. Situato all'incrocio delle due valli della Valtellina e della Valchiavenna, il comune instaura relazioni dirette oltre che con il fiume Adda anche con il Lago di Mezzola e il Lago di Como. Il paesaggio è caratterizzato da forme

Only by recognizing the diversity and transcalarity of landscape, using a consistent but flexible method, it's possible to find an operating path, able to move between the different levels of planning and design, identifying their audience target (the different levels of planning, local authorities, designers, etc.) and sharing goals, guidelines and possible design guidelines.

The study also conducted to an expeditious interpretation of three different realities of peri-urban landscapes in Lombardy:

- Rho. Located in the first belt of Milan, the municipality for the PTCP of Milan, is part of the the *High irrigated plain unit, having an high prevalence of forage crops and cereal. West high irrigated plain in left Olona*. Once areas of heathland and arable vineyard, today the area is characterized by undifferentiated agriculture (predominantly cor, followed by rapeseed, soybean and winter cereals), while urbanization has focused initially on several infrastructural axes and then expand to become a large conglomerate that develops from Busto Arsizio and Rho, with not decipherable borders;
- Abbiategrasso. Located in the municipalities of second belt, it's part of the *Valleys of rivers unit. Ticino Valley and the Media irrigated plain and fountains units, with prevalence of forage crops. Average western lowland of the band of springs*. Urbanization here took place mainly around the urban centers. Despite the proximity of these it can not be detected a real urban welding and still remains a strongly agricultural area that despite the specialization of crops, is able to maintain intact the system of large farms, irrigation and the springs;
- Dubino. Located at the junction of the two valleys of Valtellina and Valchiavenna, the municipality establishes direct relations in addition to the river Adda with Lake

→



G

Paesaggi urbani
di Rho (foto di
Emanuela Morelli) /
Cityscapes of Rho
(photo by Emanuela
Morelli)

H

Paesaggi periurbani
del fondovalle della
Valtellina (Foto di
Emanuela Morelli) /
Peri-urban
landscapes of
the valley floor of
Valtellina (photo by
Emanuela Morelli)



decise e ben riconoscibili: da una pianura alluvionale derivante dai depositi dei fiumi Mera e Adda e dal rilievo del Monte Foffricio sul quale si incontrano i due sistemi vallivi. Queste due forme di paesaggio hanno, nel corso della storia, fortemente influenzato l'uso del suolo e il sistema insediativo che si è andato a collocare, grazie ad una viabilità pedemontana, ai margini del fondovalle, con nuclei abitati in corrispondenza delle conoidi. Nel PTCP di Sondrio parte del comune ricade nella *Macrounità 2 - Paesaggio di fondovalle*. Qui i fenomeni di urbanizzazione si sono diffusi lungo la viabilità principale disposta ai margini del fondovalle, anche con fenomeni di raddoppio/duplicazione in profondità rispetto all'asse infrastrutturale andando a interessare in minor misura i versanti boscati, ma soprattutto le aree agricole di pianura situate intorno al fiume. Si tratta di urbanizzazione costituita da un'edilizia residenziale a bassa densità e di consistenti aree produttive. Questo fenomeno ha comportato la congestione delle strade statali di impianto storico che univano i centri abitati, e la realizzazione di varianti, tangenziali, nonché assi infrastrutturali a scorrimento veloce che si dispongono parallelamente alla viabilità esistente.

Mezzola and Lake Como. The landscape is characterized by original and recognizable shapes: a floodplain resulting from deposits of the rivers Mera and Adda and the relief of Mount Foffricio on which encounter the two valley system. These two forms of landscape have, throughout history, strongly influenced the land use and the settlement system placed, thanks to a foothills mobility, on the edge of the valley, with settlements at the conoids. In the PTCP of Sondrio the municipality is part of *Macrounità 2 - Landscape of the valley floor*. Here the phenomena of urbanization have spread along the main road arranged on the edge of the valley floor, even with phenomena of doubling/duplication in depth in respect of the infrastructural axis going to affect less the wooded slopes, but especially the agricultural areas of the plain located around the river. It is constituted by a housing residential low density urbanisation and consistent production areas. This phenomenon has resulted in congestion of the main roads of the historical system that linked the towns, and the creation of variants, ring roads and freeway infrastructure axes that are parallelly arranged to the existing road network.



Non scendendo ulteriormente nel dettaglio di queste esperienze di lettura è però possibile constatare che la diversità di queste aree mette in evidenza quanto, più che un metodo di analisi rigido al quale assoggettare il paesaggio, occorrono processi e strumenti di lettura flessibili con cui di volta in volta poter comprendere, e scoprire, le diversità del paesaggio. In questo modo appare più naturale il processo di individuazione di quelle componenti progettuali che contribuiscono a rendere unico quel determinato paesaggio al di là di ogni sua possibile classificazione, necessaria a livello normativo e utile, ma non sufficiente.

Not going down further into the details of these interpretative experiences is, however, possible to verify that the variety of these areas is stressing that, more than a method of analysis to subjugate landscape, we need flexible interpretational processes and tools with which each time we can understand, and discover the diversity of landscape. This displays more naturally the process of identification of those project components that contribute to the uniqueness of that particular landscape beyond every possible classification of it, necessary at regulatory level and useful, but not sufficient.





I
Naviglio
di Bereguardo
Abbiategrasso /
Naviglio
of Bereguardo
Abbiategrasso



Bibliografia e fonti

Meli A., Caldini C., a cura di, *Progettare i paesaggi periurbani: criteri, strategie e azioni*, Edifir, Firenze, 2014.

Morelli E., Fasolini D., Pedrazzini L., *Ricerca bibliografica e di analisi dei dati disponibili su esperienze, studi, indirizzi pianificatori e normative di tutela specifica esistenti a livello italiano e internazionale sulle tematiche del paesaggio delle aree periurbane*, E.R.S.A.F. – Regione Lombardia, 2013.

Morelli E., Pedrazzini L., *Un nuovo destino per i paesaggi periurbani in Lombardia*, in Voghera A., (a cura di), *Progetti per il paesaggio*, INU, In corso di pubblicazione.

Morelli E., *Paesaggio e Agricolture. I Convegni nazionali AIAPP verso IFLA 2016, Ri_vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio*, 02/2015, <http://www.dida.unifi.it/vp-325-ri-vista.html>. In corso di pubblicazione.

Bibliography and sources

Meli A., Caldini C., cured by, *Progettare i paesaggi periurbani: criteri, strategie e azioni*, Edifir, Firenze, 2014.

Morelli E., Fasolini D., Pedrazzini L., *Ricerca bibliografica e di analisi dei dati disponibili su esperienze, studi, indirizzi pianificatori e normative di tutela specifica esistenti a livello italiano e internazionale sulle tematiche del paesaggio delle aree periurbane*, E.R.S.A.F. – Regione Lombardia, 2013.

Morelli E., Pedrazzini L., *Un nuovo destino per i paesaggi periurbani in Lombardia*, in Voghera A., (cured by), *Progetti per il paesaggio*, INU. To be published.

Morelli E., *Paesaggio e Agricolture. I Convegni nazionali AIAPP verso IFLA 2016, Ri_vista. Ricerche per la progettazione del paesaggio*, 02/2015, <http://www.dida.unifi.it/vp-325-ri-vista.html>. To be published.



www.nipmagazine.it

SOSTIENI NIP

NIP è una rivista on-line che, per scelta editoriale, è e rimarrà gratuita per la consultazione e per il download, con il preciso scopo di contribuire alla divulgazione di una cultura della sostenibilità. La nostra attività quindi si basa sul sostegno esterno, che può essere fornito in due modi:

- Attraverso l'acquisto di uno spazio pubblicitario sulla rivista o sul sito secondo le modalità illustrate nel flyer consultabile sul sito
- Contribuendo con una donazione diretta per sostenere il nostro lavoro attraverso l'utilizzo del link paypal

Per offrirci il tuo contributo, contattaci a: redazione@nimagazine.it
Iscriviti alla newsletter@nipmagazine.it

SEGUICI SU



NIPmagazine

<https://twitter.com/NIPmagazine>



NIPmagazine

<http://www.facebook.com/nipmagazine>



NIPmagazine

<http://www.flickr.com/photos/nipmagazine/>



NIPmagazine

<http://pinterest.com/nipmagazine/>



NIPmagazine

<http://www.linkedin.com/in/nipmagazine>
